Anno XLIII — n. 183

Venerdì 6 Agosto 1920

# LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

**INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali**
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale finanziaria: 4.a pag. L. 0.50; pag. di testo L. 0,75 Cronaca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

**DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE**
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

## [C]RONACA PROVINCIALE

### Il santuario di Castelmonte [e] le lamentazioni di una falsa guardia

[N]el giornaletto Goriska Straza (La [Gu]ardia di Gorizia) che si stampa [in] sloveno a Gorizia, e precisamente [ne]l N. 26 del giorno 24 giugno 1920, [è] stato pubblicato un articolo intor[no] al Santuario di Castelmonte, del [qu]ale non varrebbe la pena di occu[pa]rci, se non vi fosse con impudenza [co]mpromessa la verità.

Ecco la prosa del suddetto gior[nal]etto:

«Castelmonte è la più antica Chiesa, [me]ta di pellegrinaggi nel Veneto. Un [te]mpo affluivano a Castelmonte tanti [pe]llegrini che non arrivavano ad ot[ten]ere albergo di notte nè al Santua[rio] nè al Castello; anzi si riempivano [com]pletamente i paeselli vicini par[tico]larmente nel Sabato. Oggi, questa [be]lla Chiesa, meta di pellegrinaggi [nel] Veneto, rimane completamente [a]bbandonata, quasi dimentinticata.

Chi è colpa di ciò? Hanno forse [gli] Sloveni dimenticata e abbando[na]ta la V. benedetta? Niente affatto. [La] responsabilità cade in quelli che [ha]nno commessa la colpa e questi [non] sono sloveni.»

Sentiamo dunque dalla Guardia di [Go]rizia quale è questa grande colpa [ver]so... la Vergine Benedetta. Eccola: «La Chiesa della Madonna di Ca[ste]lmonte è stata sempre sotto la [cura] di Sacerdoti Sloveni, perchè Castelmonte sta completamente in [ter]ra slovena. Alcuni anni fa l'Ordi[nari]ato di Udine affidò la cura ai Cappuccini di Udine, e confinò il [cur]ato sloveno nel paesello di Cialla».

Ecco dunque qui, nè più nè meno [l'o]ltraggio recato... alla Vergine be[ne]detta di Castelmonte!!! Il santuario [in] terra slovena, non è più affidato [a] sacerdoti sloveni! Un sacrilegio! [M]a continua franco l'articolista: «Questa determinazione dell'Ordina[ria]to di Udine è stato un colpo mor[t]a[le] a Castelmonte. I Cappuccini sono [ve]nuti, i pellegrini non sono aumen[tati]. Perchè si capisce da se (!!!) [che] i Cappuccini conoscevano sol[tan]to la lingua italiana. Ai reclami [degl]i interessati sloveni l'Ordinariato [di] Udine rispose sempre che i Cap[pu]ccini stanno imparando la lingua [Slo]vena... Sarebbe stato meglio che [i] signori responsabili di ciò avessero [pro]curato meglio l'onore di Maria SS. che i fini politici di qualche [par]tito».

[In] cauda venenum!

Se il corrispondente della Guardia di Gorizia curasse meno i fini poli[tici] di qualche partito, e curasse [dav]vero e meglio l'onore di Maria SS. avrebbe risparmiato., il colpo [mor]tale recato alla verità colle sue [fan]donie.

* * *

[I] Cappuccini di Castelmonte, fra i [qua]li era uno sloveno, conoscevano [e] conoscono la lingua slovena; e, [qua]ndo creda, la signora Guardia di [Go]rizia può fare esame a P. Lorenzo e a P. Agostino.

I pellegrini non diminuirono, ma [au]mentarono, e se non vi fu più bi[sog]no di... spargersi nei paeselli a [do]rmir di... agglomerarsi, uomini e [don]ne, senza distinzione di sesso, [neg]li oscuri anditi o nei puzzolenti [ca]meroni, o di passare le notti sdraiati [nel]la Chiesa... con quei disordini [anch]e morali (in... onore di Maria SS.) che il Visitatore Apostolico, [l'E]m.o E.mo Card. Boggiani, giusta[men]te stigmatizzò, - ciò fu per due [rag]ioni: prima perchè, coi PP. Cap[pu]ccini, i pellegrinaggi si distribuirono [in] date epoche fisse allo scopo di [evit]are gli agglomeramenti eccessivi [coi] relativi inconvenienti: in secondo [luogo] perchè i PP. Cappuccini, che [ave]vano a cuore l'onore di Maria SS. assai meglio della Guardia di [Gor]izia, provvidero a riformare e [pul]ire gli stanzoni e ad arredarli [di le]tti (invece della paglia... di slo[ven]a memoria) con vantaggio della [dec]enza, dell'igiene, della morale e [dell']onore di Maria SS.

[E] di data recente il riuscitissimo [pel]legrinaggio dei reduci militari [dell]e plaghe di S. Daniele e di altre [plag]he della diocesi di Udine, alla [qual]e il Santuario appartiene. Potreb[be] darsi che sieno mancati - e ciò [non è] - i pellegrinaggi di plaghe [slave]: ma non sarebbe colpa nostra [se cer]ti pellegrini si portassero a [Castel]monte non a venerare Maria SS. ma solo a cercarvi... i Sacerdoti [sloven]i.

A propagare il culto di Maria, i [Ca]ppuccini curarono anche la pub[blica]zione e diffusione di un caro [libr]ichino, con tanto di illustra[zioni] del Santuario e dal titolo *La [Mado]nna del Monte*, cosa alla quale [nessu]no aveva prima pensato, e che [la G]uardia di Gorizia è naturalmente [in o]bbligo di ignorare o dimenticare.

Come deve ignorare che una bella somma i PP. Cappuccini raccolsero con sottoscrizioni pubblicate nel periodichino, per la corona d'oro, della quale cingere la fronte alla Vergine di Castelmonte: prova anche questa che dimostra in modo lampante che l'onore di Maria SS. fu trascurato e così quello del Santuario.

Se poi, nell'estate principalmente, i pellegrini arrivando al Santuario trovavano abitualmente e tre e quattro Cappuccini, - compresi quegli sloveni, - i quali non hanno bisogno di correre di quà e di là per la dispersa parrocchia, se, dicevamo, i pellegrini trovavano facilità non mai avuta di confessarsi, anche nei giorni non di pellegrinaggio, - come negare che ciò è il massimo del disonore a Maria?!

Potremmo continuare! Ma non abbiamo spazio disponibile.

Noi non pretendiamo che la Guardia di Gorizia, che non è la Guardia della... verità, registri queste nostre rettifiche; riserbi pure la carta, oggi tanto preziosa, alle sue fandonie. Tanto e tanto essa, la Guardia, non degnò neppure di una nota di ricevuta (questione di educazione,) la smentita che le intimò il P. Serafino da Udine l'attuale provvisorio rettore del Santnario attualmente coadiuvato da P. Agostino già cappellano di riparto dei sloveni durante la guerra, tanto poco egli conosce lo sloveno! E ciò si comprende; il dire la verità non sempre giova... «ai fini politici di qualche partito»! Signora Guardia di Gorizia, ci intendiamo, non è vero? A rivederci a Castelmonte, terra italiana. Le pare?

X

* * *

Non è questo, della «Guardia di Gorizia», l'unico fatterello interessante che riveli le rinascenti velleità jugoslave di propaganda e di... conquista nella nostra Provincia. Si sono già ripreso le spedizioni di giornali, di opuscoli, di libri, che il pauslavismo faceva anche in passato infiltrare tra le fedeli popolazioni slave della vallata del Natisone.

Se non erriamo (e il casetto ci sembra curioso, veramente!) la «Guardia di Gorizia» è una... Guardia che si propone di vegliare acchè gli eccitabili sentimenti delle popolezioni slave che stanziano nella provincia goriziana non si lascino abbindolare da mene jugoslave. Una buona guardia, affèdiddio!...

I tentativi jugoslavi nella nostra Provincia vanno posti in relazione con le frequenti ostentazioni di sentimenti anti-italiani da parte delle popolazioni del Goriziano, alle quali si associa (quando non è istigatrice) l'opera del clero e dello stesso vescovo di Gorizia. Se il Regno d'Italia, se la stessa Nazione italiana non vivessero — dopo una vittoria che li onorerà nei secoli — in un periodo di vergognose rinuncie, oseremmo raccomandare vigilanza, continua e oculata vigilanza: ma poichè si preferisce rinunciare ad ogni cosa pur che ci lascino dormire... dormiamo pure!...

### Dove sorgerà la targa ai Caduti offerta dai selvicultori e dagli elettrotecnici italiani

In occasione della visita dei Congressisti d'ogni regione d'Italia alla selva demaniale di Ternova e ai pregevoli rimboschimenti eseguiti dalle Commissioni di imboschimento del Carso di Gorizia e di Trieste — verrà inaugurata una targa in pietra dura del Carso per cura dei selvicultori e degli elettrotecnici italiani, alle foci del Timavo poco lungi dall'Hermada, in luoghi cioè ove cadde il fiore della gioventù italiana.

Non sembrò possibile al Comitato Ordinatore del Congresso far attraversare dai Congressisti, per la visita di cui sopra, una zona consacrata dal sangue di tanti fratelli nostri, senza lasciare un ricordo, che attestasse in forma duratura come selvicultori ed elettrotecnici non dimenticano chi nell'interesse supremo della Patria, sacrificò l'esistenza.

Della targa è progettista l'illustre arch. comm. Guide Cirilli di Ancona; ad essa anche per ragioni tecniche (non si trovò sul posto un luogo ove applicare una semplice lapide) è stato necessario dare proporzioni grandiose.

Per tale iniziativa la città e la provincia di Udine, che hanno assistito de visu, si può dire, al sacrificio della nostra gioventù, hanno contribuito a tutto oggi con Lire 11.284.15, nonostante i danni dell'invasione nemica, avendo ogni classe di persone partecipato alla sottoscrizione.

Sono in corso sottoscrizioni nelle varie città d'Italia.

Assai attivo — fra gli altri — il Comitato di Trieste, presieduto da quella benefica gentildonna che è la signora Elvira ved. Treves, che fu presidentessa del Comitato profughi a Firenze durante l'invasione.

**Dove deve sorgere il monumento**

Quando fu ventilata l'idea di collocare questa grande targa, che avrà l'altezza di cinque metri circa, si trovò subito (come in tutte le cose umane che risolta una si presenta tosto una nuova difficoltà) di fronte ad un quesito non semplice: dove collocarla?

Ci fu chi pensò al San Michele, il vero Golgota del soldato italiano, il primo coccuzzolo di quella serie che si accavalca desolata e arsa fino all'Istria; ci fu chi pensò all'Hermada, e ad altre quote ove più rabbiosa infuriò la pugna ed ove più che altrove rifulse il valore italiano.

Il problema fu solamente ieri risolto, dopo una visita sopraluogo. La targa sorgerà sulla quota 12, poco fuori di Monfalcone.

Dire quota 12, per coloro che hanno fatto la guerra, è dare una una indicazione che mette i brividi.

Uscendo da Monfalcone che appare in tutta l'atrocità delle sue distruzioni più di Gorizia, più di Pontebba, quasi come Salcano, si percorre qualche chilometro lungo la nazionale che conduce a Trieste, in mezzo da una parte alle quote 280, 140, 240 che sono le ultime pendici nel Carso e che si chiudono e semicerchio e le quote 21 - 12 - 28 che basse, sterpose, arse dal sole, nascondono il magnifico panorama del mare azzurro.

Tra quota 12 e quota 28 la quale ultima sta quasi sotto all'Hermada e si frappone a Duino di cui son visibili le rovine del Castello, scorre il Timavo; un centinaio di metri prima che le sue pacifiche e chiare acque abbiano a tuffarsi nell'irrequieto mare.

**A quota 12**

A quota 12, una montagnola di sassi, a dorso di mulo, senza alberi e dai ciuffi d'erba ormai ingialliti, sorgerà la maestosa targa visibilissima dal mare, dalla strada, dalla ferrovia che corre a mezza costa delle quote 280-140-240.

Il posto ripetiamo, fu ieri stabilito; dalle autorità, che alle 9, ebbero convegno a Monfalcone.

Si trovano presenti il venerando senatore di Prampero presidente del Comitato, il generale Castagnoli in rappresentanza di S. E. il generale Caviglia comandante delle truppe della Venezia Giulia, il co. Vittorelli per il Comune di Trieste, il co. Della Porta per il Comune di Udine, il comm. Bombig per quello di Gorizia il comm. Pettarin commissario per la provincia di Gorizia, il sindaco di Monfalcone co. Valentinis, il commissario governativo del distretto di Monfalcone Ales, il colonnello Falzoi capo di stato maggiore, la signora Elvira Treves presidente del Comitato per la Targa a Trieste, il cav. dott. Biasutti vice presidente del Comitato per il congresso forestale e I del Carbone bianco, il comm. prof. Guido Cirilli progettista della targa il fotografo signor Brisighelli appositamente invitato per rilevare la posizione.

La quota 12, è di proprietà della ditta Clemente Sepulcri, da Turriacco la quale ne ricava in gran quantità i sassi per la fornace di calce, che prima della guerra lì sul posto, era in piena attività. La fornace ha ora l'aspetto con la sua forma tozza di una fortezza smantellata.

Essa reca ancora nel suo interno la vestigia di ciò che un giorno servì, e quale uso è anche appalesato dalle larghe breccie che le artiglierie aprirono tutt'intorno ad essa, e nelle sue stesse massiccie mura. Dietro la fornace mezzi diruta si aprono le caverne ricovero dei soldati, con la bocca rivolta all'Hermada, caverne che si internano per buon tratto nel cuore della quota.

La targa sorgerà sopra queste, e sorgerà su terreno che, a quanto informava il sindaco di Monfalcone, verrà dichiarato monumento nazionale Da esso ripetiamo e si domina tutto il mare, e il Carso che ne è lambito.

Quei sassi che sembrano rattenuti insieme da poca argilla e sterpi, sono disseminati da scheggie di granata contorte, qualcuna in strana foggia; ve ne sono tante che sembra a volte di camminar non sopra terra ma su ferro.

**Il monumento a Randaccio**

Il Timavo, anzi la foce del Timavo, è pochissimo discosta dalla fornace.

Per una stradicciola che si insinua tra la palude si giunge in due o tre minuti alla passerella ove, cadde il Maggiore Randaccio, ed ove accanto all'acqua morta, è stato posto un ricordo marmorio.

Il maggiore Randaccio, D'Annunzio, il co. Valentinis, — uno dei presenti — con un centinaio di soldati erano partiti d'balzo la mattina di un'alba da quella fornace.

Volevano passare il Timavo, ed arrivare a quota 28, una di quelle terribili e temibili posizioni che furono, con espressivo nome, battezzate, nidi di mitragliatrici.

Proprio all'imbocco della passerella cadde il maggiore Randaccio: una palla lo aveva colpito all'addome, un'altra al petto, contemporaneamente.

Ragioni storiche dunque, e geografiche hanno fatto scegliere quota 12, per il posto ove sorgerà la targa che i selvicultori e gli elettrotecnici hanno offerta in onore del fante.

Saranno presto eseguiti i lavori necessari: la costruzione di una spianata, la livellazione del terreno, la costruzione di una strada d'accesso; e per la fine del mese il monumento sarà a posto.

Tutt'intorno si disporrà per la piantagione di alberi decorativi.

Dopo la scelta, le autorità ripartirono, con cordiali espressioni di saluto alle città sorelle, custodi di tanta gloria.

### FORGARIA

**Conferenza.** — Domenica sera all'ora preannunciata dai soliti manifesti rossi, nella sala Drì ebbe luogo una conferenza socialista degna di non essere passata sotto silenzio.

Il pubblico, ad onor del vero, era numeroso, non solo di rossi, ma d'ogni colore, spinti colà da quel desiderio d'istruirsi ch'è innato in questa popolazione di montagna. Arrivammo quando un giovane studente di qui domandò la parola che gli fu gentilmente concessa. La discussione non era priva d'interesse; versava sul comunismo terriero.

Quand'ecco sul più bello, una voce ben nota erompe sonora di mezzo alla folla e grida verso il paesano interlocutore: Taci, schiavo vigliacco venduto ai preti, tu non puoi fare nè dire quello che vuoi, questo non è il tuo posto, fuori di qui, imbecille, asino» e giù di lì. Era il segnale, della battaglia; Difatti seguì tosto una sfuriata d'urla, grida e... bestemmie. L'abile manovra aveva ottenuto il suo scopo; ma non era riuscita a turbare il giovane interlocutore, il quale conscio della situazione e sicuro della sua parte, con voce franca e forte, gli disse a un di presso così: «Le ho domandato la parola e lei me l'ha gentilmente concessa; perchè permette ora che questi suoi amici mi rapiscano quella libertà che lei m'ha generosamente concessa?»

Rifornata un po' la calma si riprese la discussione interessantissima anche per la forza del dire e la competenza spiegata dall'interlocutore, tanto che l'oratore stesso dovette confessare la sua inferiorità. Ma gli accaniti rossi visto che il loro genere d'argomentazione sopraccennato non ottenne lo scopo, s'appigliarono a quello della violenza, minacciando pugni e schiaffi. Degne di nota sono alcune espressioni colte a volo: «Se io avessi già la tessera socialista mi farei un dovere di dargli due schiaffi» Costui (lo studente) è come i padroni che avevano da soldati, volevano farci fare e dire quello che volevano loro». Ed altre che omettiamo perchè troppo banali. Così fra urla e grida inconsulte si chiuse la... serata!

Noi, alieni da ogni partigianeria, lasciamo i commenti al lettore. Ci facciamo soltanto un dovere di far notare che mentre il contegno dell'oratore fu discretamente leale e corretto, quello di certi compaesani specialmente di borgo Val, fu quanto si può dire scorretto e villano. Ciò diciamo perchè a Forgaria ci sono ancora di quelli, e non pochi, che preferiscono il praticare persone istruite ed educate come il nostro giovane studente piuttosto che quelle che ragionano a fior di grida, bestemmie ed anche pugni siano pur anche... Tesserati!.

*Zefin*

### MARTIGNACCO

**Errata-corrige.** — Nel parlare delle Corse podistiche svoltesi domenica a S. Daniele, poneste fra i vincitori un «Ferri» di Martignacco il quale avrebbe vinto la gara podistica di resistenza. Qui non esistono Ferri. Il vincitore è bensì di Martignacco, ma si chiama Enore Tirindelli figlio del Direttore del Consorzio Daziario cav. Silvio Tirindelli. Il giovane (ha 17 anni) è appassionato d'ogni genere di sport; vinse a Udine nelle gare podistiche, vinse un terzo premio a Reana e il primo premio a San Daniele, con vantaggio di circa 200 metri sugli altri corridori.

### PORPETTO
#### Un chiarimento

Prego voler rettificare semplicemente così, tanto per il vero e per il giusto, circa la corrispondenza da Porpetto apparsa nel suo pregiato giornale in data 1 corr. m. e che mi riguarda intimamente.

E' vero ch'io in Ontagnano tengo presso mia nonna sig. Giulia Della Rovere 16 copertoni d'automobili ma non forniti di timbro militare e tanto più li ho pagati a 300 lire l'uno (prezzo commerciale). E' vero dell'esistenza anche dei fanali, soltanto che invece di 40 risultano 10 e anche questi ultimi sono di proprietà privata e nulla hanno a che fare coll'autorità militare.

Questo per l'onestà e chiarezza dei fatti prego voler rendere di pubblica ragione.

*Alceo Cirio*

* * *

Per l'onestà e chiarezza, non possiamo rettificare quanto non... abbiamo detto, e cioè che i copertoni avessero timbro militare, e che il sig. Cirio li avesse pagati lire trecento cadauno.

Dicemmo solo, e confermiamo — senza perciò voler entrare in merito alla questione, dato che è nelle mani della autorità giudiziaria — che il signor Cirio dichiarò subito d'aver acquistati i capertoni da un caporale — ora arrestato — pagandoli con la complessiva somma di lire 5000 circa mentre poi i fanali sequestrati dichiarò che non erano di sua proprietà ma di un soldato — pure arrestato — il quale li aveva deposti in casa della signora Della Rovere.

### SPILIMBERGO
#### Per la Scuola mosaicisti in Sequals

Il Presidente della locale *Unione Distrettuale Cooperative di Consumo* ha diramato la seguente circolare:

Per iniziativa di persone volenterose, con l'appoggio morale e finanziario del Comune di Sequals e dell'*Umanitaria* di Milano, stà sorgendo in Sequals una *Scuola-laboratorio per mosaicisti*.

«L'istituzione assumerà la forma di Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato, con azioni da L. 100.

«Dato lo scopo che la nascente Società si prefigge, quello cioè di dare maggior incremento all'arte musiva, — onore e vanto dei nostri paesi pedemontani e particolarmente di Sequals che ne è stato la culla, — tutte le istituzioni che raccolgono nel loro seno le masse operaie, hanno il dovere di appoggiare e concorrere, a seconda delle loro, forze, alla formazione del capitale della nascente società.

«Io pertanto mi rivolgo alle Cooperative di Consumo federale, e mi permetto estendere preghiera a tutte le consorelle della provincia, vivamente interessandole a sottoscrivere delle azioni.»

### PORDENONE

**Pro Asilo Infantile.** — L'egregio ing. Edoardo Schenk, piccolo possidente di Bannia, il 4 novembre 1918 con italianissima e filantropica iniziativa, per dimostrare tutta la sua riconoscenza ed ammirazione verso i combattenti e ad imperituro ricordo dei prodi banniesi caduti per la Patria, metteva a disposizione di Bannia un'area di metri quadrati 1500 per l'erezione di un Asilo Infantile.

Più tardi, e precisamente nel marzo u. s. offriva mille lire, promettendo ancora di non cessare di contribuire per quanto poteva a tale erezione.

Ora i banniesi non potranno meglio dimostrare la loro viva gratitudine verso il donatore, che col versare generose oblazioni onde veder presto sorgere il tanto utile edificio, seguendo così il suo magnifico esempio.

### TRICESIMO

**Trattenimento.** — Domenica nella sala dell'Albergo al Friuli abbiamo assistito al debutto della compagnia Filodrammatica Tricesimana, diretta dal simpatico e bravo artista sig. P. De Micheli con i tre numeri: «Alla Morgue» dramma del Gran Guignol in un atto. «I due sordi» commedia in un atto. «Battistino servo sciocco.»

Un numeroso e scelto pubblico accorse a sentire la nostra compagnia di dilettanti che, sotto la guida e direzione dell'artista De Micheli, seppe in breve tempo così bene affiatarsi da riscuotere gli applausi sinceri e ripetuti dagli astanti che, ne ammirarono la buona volontà l'eccellente disposizione alla scena.

A fine del dramma e della commedia fragorosi ed interminabili applausi fecero chiamare più volte alla ribalta gli artisti.

Al De Micheli va dato poi un plauso speciale perchè abbandonata la compagnia «Città di Bologna» di cui faceva parte, volle assumersi il non facile incarico di istruire e preparare in Tricesimo una compagnia di dilettanti, allestendo da solo, scenari e tutto l'occorrente della messa in scena.

Ci auguriamo che, la bella iniziativa abbia il meritato successo.

### CIVIDALE

**Gl'impiegati ed Agenti** di commercio si riuniranno sabato alle 21 nella sala superiore dell'Albergo all'Abbondanza per discutere circa l'organizzazione. Intervennero anche il dott. Alatt[o]re consulente legale ed il sig. Menchini, presidente dell'Unione Agenti di Udine.

## FRA LIBRI E GIORNALI

**MARCELLO CAPRA**: *Psico-Fisiologia - Pianoforte - Tobia Matthay, appunti polemico-pianistici di un autodidata sessantenne. — Edizione Marcello Capra, N. 1512 — Un volume, di pag. VIII — 180.*

Il piccolo (piccolo per numero di pagine, ma denso di testo, si vede che si è voluto economizzare sulla preziosa materia prima, la carta) del fondatore della «Edizione musicale Marcello Capra» nonchè della rivista musicale torinese «Santa Cecilia» affronta un problema di dominio pedagogigo ed artistico.

C'è da chiedersi se ci si trovi nell'ambiente medico, nell'ambiente culturale, nell'ambiente pianistico o che so io?!

Crediamo che il libro solleverà un mondo di disquizioni. Interloquiranno i musici, interloquiranno i fisiologi, chi sa chi non interloquirà!

Senza esser nè medico nè pianista, così, a lume di naso, si potrebbe riassumere la teoria di cui Marcello Capra si è fatto paladino.

Per l'educazione e l'istruzione del fanciullo, il normalista' il pedagogista, si sono rivolti al medico, al fisiologo, allo psichiatra. Si tratta del cervello, si tratta della psiche.

Ma il pianoforte (e tutti gli strumenti musicali del resto) vuole lavoro di cervello medesimo, per via degli occhi, degli orecchi e degli arti superiori del corpo umano.

Se un precursore fu S. Giovanni Battista de la Salle, seguito poi, ognuno dal loro punto di vista da un Pestalozzi, da un Emerson, da un Froebel, dalla Montessori, qual meraviglia che il violino dapprima, e il pianoforte di poi, abbiano avuto i loro notomizzatori, analizzatori, puri musicisti dapprima, medici-musicisti di poi, musicisti-fisiologi finalmente, i quali ultimi hanno o credono avere capito la portata utile dell'applicazione di teorie e leggi fisiologico-psichiche all'insegnamento del pianoforte? Col tangibile risultato di abbreviare lo insegnemento? Col renderlo più attraente? Col renderlo più proficuo?

Marcello Capre dice che, a cinquantacinqne anni, era un canchero pianistico. Dice che, venuto a cognizione delle teorie dell'inglese maestro di musica fisiologo Tobia Matthay, applicò da sè, su di se gl'insegnamenti letti nelle opere del maestro di Londra. Dice esser rimasto meravigliato dei progressi tangibili fatti ad una età che non è più nemmeno una terza gioventù!

Se Marcello Capra non è un ciurmadore, il libro di Marcello Capra porterà notevole contributo alla riforma, all'incremento di un'arte veramente bella. L'arte dello strumento interprete dell'orchestra .... quando non è uno strumento di suplizio per bene o mal costrutte orecchie!

## MAIANO

**Violenta dimostrazione.**

Nel pomeriggio di ieri un operaio del paese si recava nel Municipio per parlare col segretario. Sembra che usasse un linguaggio oltraggioso, perchè il funzionario lo fece arrestare dai carabinieri.

Una parte dei paesani, appreso l'arresto, si radunava dinanzi al Municipio reclamando il rilascio.

La folla, assunse un atteggiamento minaccioso ed il segretario dovette riparare in una casa vicina, ove si barricò.

Furono chiesti rinforzi a Udine e ieri sera giunsero in camion 25 carabinieri al comando del tenente Cena.

* * *

Abbiamo chiesto altre notizie ma finora non se ne hanno. Pare che la calma non sia stata più oltre turbata. La forza pubblica è ancora in paese per il mantenimento dell'ordine.

## VITO D'ASIO

**Bambina che appicca il fuoco e resta vittima**

Ci scrivono da Anduins, 4:

Un caso Pietoso nella sera d'oggi impressionò tutta questa popolazione ed i numerosi bagnanti.

Savina Gerometta di Davide di anni 2 a 3, un amore di bimba per bellezza e brio, ebbe l'inconscio capriccio, trovata una scatola di zolfanelli, di accenderne uno.... Tutta la scatola s'infiammò d'un tratto e il fuoco si propagò al vecchio pavimento di tavole. Cadde la misera bambina soffocata dal fumo e venne raccolta svenuta.

Sulla strada, reduce dallo stabilimento bagni, si trovava il chiarissimo dott. Giambattista Solero, ora tra noi per riposarsi dalla affaticante vita professionale che conduce da parecchi anni a Milano. Una vettura lo portò a gran corsa nella casa della piccina, e subito egli si accinse, con tutti i mezzi che la scienza ed il cuore gli suggerivano, a richiamarla in vita: ma dopo inutili prolungati tentativi, ha dovuto pur troppo constatare che la piccola Savina era morta.

La madre di lei, reduce dalla stazione di Forgaria, dov'era stata a prendere alcuni forestieri, arrivata a casa e colpita dalla disgraziata fine dell'adorata sua creatura, sembrava impazzita...

## TRICESIMO

**Per l'inaugurazione della Bandiera ai Combattenti**

Il Comitato Generale per i festeggiamenti da darsi in Tricesimo domenica 12 settembre, nell'occasione della solenne inaugurazione della Bandiera dei Combattenti, riunitosi ieri in Municipio, ha deliberato il seguente programma:

1. Solenne inaugurazione della Bandiera che le Donne Tricesimane offrono all'Associazione dei Combattenti; 2. Pesca di Beneficenza, 3. Mercato Esposizione di Uccelli, 4. Tiro al volo, 5. Concerti bandistici.

Inoltre l'associazione Commercianti assume la direzione di un Ballo per beneficienza, che si darà nella piazza del mercato.

Noi siamo certi della felice riuscita della Festa, che è stata ideata da lodevoli sentimenti di carità e di patria.

## PAULARO

**Pesca di beneficenza** — Il Comitato Pro Monumento ai Caduti ha organizzato per il 15 corr. una pesca di beneficenza.

Vistosi doni giunti d'ogni parte, attestano che il tributo d'affetto e di riconoscenza verso coloro che sull'Ara della Patria fecero olocausto della loro vita, per una Italia più grande, non è ancora spento, e fa sperare che tutti concorreranno a rendere più bella e riuscita la festa.

Il Comitato, facendo eco alla voce d'oltre tomba dei morti paularesi, lancia un ultimo appello:

Cittadini, per le loro spose piangenti, per i loro figlioletti derelitti, per le loro madri inconsolabili, sia conforto il vostro generoso concorso.

## S. DANIELE

**La Pesca.** — Essendo rimasti invenduti una piccola parte di biglietti delle Pesca di Beneficenza, e parecchi regali giacenti perciò ancora a disposizione, domenica 8 agosto si riaprirà la lotteria nella Chiesa di S. Antonio, in Via Garibaldi. I regali migliori compresi nel numero dei rimasti sono: la camera da letto; i doni di S. M. la Regina Madre, di S. A. R. il Duca D'Aosta, di S. E. Giolitti; l'aratro, le cartelle del prestito.

**Buio fatale.** — Gregorio Lizzi, domenica notte, rincasando a S. Eliseo, causa l'oscurità cadde, riportando ferite che parevano leggiere, ma che, dopo due giorni, lo condussero a morte.

**Altra disgrazia.** — Il commissario prefettizio di Maiano, signor Luigi Floreani, la stessa sera di domenica cadde malamente, fratturandosi la rotula del ginocchio. Fu trasportato all'Ospedale di Udine.

# CRONACA CITTADINA

## Il convegno del Partito Popolare

Come abbiamo annunciato seguì ier mattina il convegno della sezione Provinciale del Partito Popolare Italiano.

Il convegno era atteso con vivissimo interesse, le recenti polemiche; lo stesso segretario politico cav. Pettoello, nella sua lettera al « Friuli » pubblicata il 29 luglio, diceva che « il prossimo Convegno segnerà indubbiamente un avvenimento nella nostra ancor giovane esistenza di partito, ed in quel giorno, i popolari friulani indicheranno la via che vorranno battere e che (per conto suo) significherà la fortuna o la rovina d'Italia ».

Il convegno si tenne in forma strettamente privata: i giornalisti — tranne quelli di partito — non furono ammessi.

Avevano aderito don Sturzo, e gli onorevoli Catini, Tono, e Fantoni.

Nella mattina si discusse acerbamente la parte politica sul dissidio cioè sorto fra i propagandisti don Ugo Masotti e Tessitori e l'avv. cav. Pettoello in rapporto all'azione svolta dall'Unione del Lavoro: vi furono momenti di vera ed aspra violenza verbale.

Parlò dapprima il relatore avv. Odorico De Pace, sovente interrotto dagli « estremisti » perchè ne deplorava le violenze. Egli dovette chiudere il suo discorso affrettatamente.

Parlò quindi don Masotti, che espresse tutto il suo rammarico per gli attacchi mossi contro l'azione sindacale.

E quindi fu la volta dell'avv. Candolini, il quale pronunciò un discorso durato oltre un'ora.

Egli ribadì i concetti svolti sulla lettera da lui all'avv. cav. Pettoello e pubblicata sul "Friuli „ e cioè come, a togliere ogni dubbio di nocivi contrasti e a rafforzare lo sviluppo delle organizzazioni, tornasse opportuna una esplicita conferma del leale e tenace appoggio che il Partito deve porgere all'organizzazione sociale-economica proletaria per favorire quella trasformazione sociale basata sui principi cristiani, che, secondo gli indirizzi della Confederazione italiana dei Lavoratori, tende a sostituire l'attuale regime economico-capitalistico, causa del presente malessere sociale, con un nuovo regime economico, il quale, senza uccidere il principio della libertà umana e violare il principio della proprietà privata, riunisca nelle mani dei lavoratori gli strumenti del lavoro. Anche l'avvocato Candolini, se le nostre informazioni sono esatte, avrebbe usate parole e frasi molto vibrate.

A lui seguì l'avv. Pettoello, che, dopo aver ricordato tutto il suo lavoro per il partito nella sua carica di segretario politico, affermò come sia indispensabile che sulle piazze o nei comizi le affermazioni dei clericali siano ricondotte alla più alta concezione cristiana ed alle più pure significazioni del Vangelo; il quale Vangelo non parla di odio, ma parla di amore — non parla di rivolte, ma di pacifiche evoluzioni.

Spiegò quindi, tra vive interruzione la sua condotta nelle recenti agitazioni agrarie, condotta intesa a portare lo spirito di pacificazione, che fu approvato dalla direzione del partito.

La parola di pace e di concordia fu portata per ultimo da mons. Trinko, che con l'avv. Pettoello e il co. De Ciani fu uno dei pacieri nella lotta Agraria. Del co. Deciani fu letta una lettera.

Nel pomeriggio la discussione riprese con spirito più conciliativo, tanto che all'ultimo fu poi approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Convegno Provinciale Friulano del Partito Popolare, riaffermando i criteri dell'ordine del giorno Martini sull'ultimo congresso nazionale; plaude all'azione svolta dall'Unione del Lavoro nella nostra provincia, ritenendo che eventuali intemperanze locali non implicano responsabilità dell'Unione del Lavoro e sconfessione qualsiasi del programma dell'organizzazione sindacale.

« Riconosce la nobiltà di intendimenti da cui fu dettata l'intermediazione dei tre consiglieri provinciali popolari ».

A portare la parola di pace fu pure il canonico Gori.

A segretario politico del partito fu riconfermato l'avv. Pettoello, e furono pure riconfermati i consiglieri uscenti.

* * *

Nel « Friuli » d'oggi troviamo un resoconto esteso del Congresso. Vi si conferma quanto è detto più sopra e che avevamo già scritto iersera; e il giornale, nel breve commento che fa seguire alla relazione, scrive: « E' inutile simularlo, la discussione si è svolta in modo movimentato, a molti è parso anche intemperante, ed è doveroso dirlo, da una parte e dall'altra, già che dalla relazione appare che erano in dibattito due commenti.

Il giudizio stesso però è contento della soluzione finale: tutto è bene quel che finisce in bene. Difatti scrive ancora: " Un ordine del giorno scaturito dalla discussione delle varie tendenze riscosse l'approvazione di tutta l'assemblea. Si capisce quindi che il disaccordo era più apparente che reale. Anche la questione, necessaria, delle personalità, che subì in qualche momento un pò troppo acutizzata, si risolve in un reciproco accordo. Doveva essere così e ce ne rallegriamo. „

Dalla stessa relazione del « Friuli » spigoliamo:

quando il conte Face, ad un certo punto della sua esposizione, « non ha parole di lode per il modo con cui si svolse la recente lotta agraria » — « scoppia un vivissimo battibecco tra i rappresentanti di varie sezioni, i propagandisti dell'Unione del lavoro e il relatore co. Pace ».

« L'avv. Pettoello « viene interrotto spesse volte nella sua esposizione ». Fra gli interruttori, è nominato don Lozer, che fa bandire il campanello al presidente ing. Zavagno il quale chiede « che all'oratore sia lasciata ampia parola ».

Vivace fu il discorso dell'avv. Candolini sull'azione dell'avv. Pettoello; più vivace ancora la replica di questi, che fece anche dello spirito alle spalle del suo collega di studio.

L'avv. Candolini, dice l'avv. Pettoello ha fatto la divertente questione della priorità del sorgere dell'azione sindacale o del partito; gli sembra sia la questione dell'uovo e della gallina!!. — e più oltre: « Sbaglia l'avv. Candolini quando afferma che Cristo abbia maledetto i ricchi. Ciò dire è una enormità! » — « Siate sinceri col popolo (rumori), non illudetelo (rumori), voi vi renderete gravemente responsabili domani verso di lui, perchè il dolore, il sacrificio, il lavoro non potete distruggerlo giammai! (urla, interruzioni, applausi). »

### Per la bonifica del Corno

Abbiamo dato l'altro giorno relazione dell'importante seduta per promuovere la bonifica del bacino del Corno nel basso Friuli. L'allestimento del progetto che probabilmente sarà affidato all'ingegnere Ferrari potrà essere pronto fra quattro mesi circa, in modo che l'inizio dei lavori si potrà avere non più tardi della primavera ventura. Il finanziamento voluto per la spesa del progetto è assicurato. Il Circolo Agricolo di Latisana ha votato 500 lire e i due circoli di S. Giorgio di Nogaro e di Palmanova hanno dato 1000 lire ciascuno. Vi saranno certamente i contributi di tutti i Comuni interessati e quello della Deputazione Provinciale che per bocca del Conte cav. Uff. Andrea Caratti ha promesso tutto il suo appoggio.

Siamo pienamente convinti che bisogna fare subito ed iniziare i lavori colla massima sollecitudine ma d'altra parte siamo d'accordo col chiarissimo sig. Ietri sindaco di S. Giorgio di Nogaro per quanto nell'ultima seduta raccomandava che il progetto cioè sia completato bene prima di iniziare i lavori per evitare i danni riscontrati in altre bonifiche dove il problema non era stato in precedenza studiato a fondo e in tutti i suoi particolari.

Siamo a conoscenza che il Comitato incaricato dello studio preliminare ha dato incarico all'ing. cav. Lionello Ferneri di eseguire il progetto di macchine e che ha iniziato pratiche occorrenti per la rapida attuazione dello stesso.

## Il Giubileo delle Grazie

L'8 settembre del 870, il cardinale Trevisanato allora Patriarca di Venezia, assistenti l'arcivescovo di Udine e Andrea Casasola e il vescovo di Concordia, incoronava — tra una folla immensa di fedeli convenuti da ogni parte del Friuli e di oltre confine — la Vergine delle Grazie. Quest'anno, ricorre il cinquantesimo anniversario da tale funzione; e si vuole solennemente commemorarlo.

Si annuncia che verrà, in tale occasione, anche il Patriarca di Venezia, il cardinale Pietro la Fontaine, e celebrerà solenne pontificale il dì 8 settembre. Altri Presuli, nonostante la coincidenza del Congresso nazionale eucaristico di Bergamo, faranno corona all'insigne Capo della Chiesa Veneta. Il nostro Arcivescovo pontificherà nel Tempio delle Grazie la domenica antecedente (5 settembre).

Nella stessa circostanza si terrà un Congresso Eucaristico diocesano; e si onorerà la memoria del grande Tomadini (del quale ricorre il centenario della nascita) colla esecuzione nel Duomo di un oratorio del celebre Maestro, al quale si aggiungerà un oratorio del Perosi.

### Impiegati pubblici e privati

che non hanno famiglia e devono subire, i primi specialmente, frequenti traslochi, cercano stanze, e il più delle volte devono perdere molto tempo prima di trovare ciò che sia di loro convenienza.

Ora però la nostra *Pubblicità economica* facilita le ricerche e reca vantaggio ai possessori, se questi ne sanno approfittare pubblicandone l'annuncio.

### I trasferimenti degl' insegnanti

Nella seduta del 4 agosto, il consiglio scolastico Provinciale ha deliberato i seguenti trasferimenti:

Magnini Avilia, Arba; Martina Norma, Cedarchis; Vidoni Francesca, Artegna; Carrer Toffolon Clelia, Aviano; Cibischino Ugo, Azzano X; Pellegrini Angelina, id.; Gobbi Maria, Barcis; Bertini Giacomina, Maron; Fontanelli Rumilia, Madonna di Buia; Perna Michele, S. Floriano; Fior Arnaldo, id.; Lunazzi Fior Maria, id.; Tosc Maria, Buttrio; Rottaris Enrica, Camino di Codroipo; Carobba Luigi, S. Gervasio; Fabris Zucchi Bianca, Cassacco; Baldan Giannina, Castelnuovo; Valenti Amelia, Mocenigo; Brunetti Olinto, Mena di Cavasso; Feruglio Adele, Zomeais; Tubaro Giobbe, Codroipo; Cocetta Ceschiutti Fausta, Colloredo di Montalbano; Ferraris Carolina id.; Maestrello Carmela, Cordovado; Gubian Anna, Dignano; Pellarini Bulfoni Evangelina, Faedis; Bevilacqua Isidoro, Ciconicco Villalta; Giavellotti Zelinda, Fiume Veneto; Nava Rosina, Fontanafredda; Bottino Bernardo, Collina di Forni Avoltri.

Cossio Lucilla Gonars; Damiani Luigi, Alegnidis; Schiratti Baracchino Rosalia, Maiano; D. Giacomo Brovedani, Maniago; Benedetti Vittoria, Manzano; Forabosco Lina, Moggio; Sivan Tecla, Montereale Cellina; Pianeroni Alice, S. Vito al Tagliamento; Grugni Maria, S. Paolo; Giani Iva, Pasian di Pordenone; Tubaro Bernardo, Pasian Schiavonesco; Valente Clelia, Basagliapenta; Tubetti Coos Anna, Debellis; Salietti Eufemia, Prata di Pordenone di Sotto; Gandini Luigi Peressino di Prata; Cordier Clementina, Pravisdomini; Quarini Maria, Prepotto; Zabrieszach Livia Eugenia id.; Cella sac. Pietro, Givigliano di Rigolato; Ronchi Rosa, Giavons; Valente Maria, Rivignano; Gambetti Dafne, id.; Cozzi Anna, Rivolto; Bottarelli Ernesta, Ronchis.

Bandi Ettore, Sacile; Grandolfi Adele, Cornadella; Venturini Luigi, Scrutto; Sarbata Francesco, S. Quirino; Pellegrini Luigi, Flaibano; Bruni Rodolfo, Sequals; Del Pra Maria, Bagnarola; Ferrario Carolina, Talmassons; Franzoia Rita id.; Castellani-Mainardig Brigida, Teor; Del Toso Ida, Travesio; Colloredo Benvenuta, Romans; Loviselli Olga, Casiacco; Cedolin Domenica, S. Francesco di Vito d'Asio; De Antoni Elvira, Zuglio.

Nella provincia si ebbero 232 domande di trasferimenti da altra provincia, in questa 11 di cui, 4 irrecivibili; da questa ad altre 173; rinuncie a domande già fatte, 6 e 48 irrecivibili perchè non conformi al bando; scambi di sedi tra maestre di scuole miste, sei.

### Per il Monumento ai caduti in Cussignacco

III. Elenco offerte. Somma precedente L. 4849. Disnan Bernardino L. 200, Comitato ballo sala Eden in Cussignacco, civanzo netto 200, Vidussi Ferdinando 100, Adami Pietro 100, Regis Luigi 80, Lodolo Lino ed Ennio 50, Beltrame Domenico 40, Basaldella Luigi 20, Civanzo banchetto fra combattenti 18, De Zorzi Olimpio 15, Dorigo Giovanni 10, Maroè Angelo 10, De Faccio Luigi 10, Moreale Emma 10, Del Frate Leandro 5.

Totale L. 5717.

### La Croce Rossa decorata

Con recente decreto, il Re premiando i corpi del R. Esercito distintisi per la campagna di guerra del 1915-18, conferiva alla Croce Rossa Italiana la medaglia d'argento al valore militare colla seguente motivazione: « *Nell'adempimento della sua nobilissima pietosa missione dimostrò in tutta la guerra mirabile spirito di abnegazione, generoso ardore, sereno valore, costante devozione al dovere (1915-1918)* ».

Queste altissime parole di plauso che proclamano con tanto vigore di definizione, di consenso e di riconoscimento le benemerenze di guerra della Croce Rossa italiana, devono confortare dello sforzo compiuto tutti gli appartenenti alla Istituzione.

### Assicurazione obbligatoria per le pensioni d'ivalidità o vecchiaia

Il direttore dell'ufficio istituito a Udine, dall'istituto di providenza sociale, cav. Guido Picotti ha diramato, in data 30 luglio, una circolare illustrativa del Decreto legge sull'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia, andato in vigore col 1 luglio stesso. La circolare è diretta, oltrechè a capi di amministrazioni pubbliche, a funzionari, alle organizzazioni padronali ed operaie, alle Società operaie di Mutuo Soccorso, alle Cooperative di lavoro, di credito e di consumo, agli industriali, commercianti ed esercenti di tutta la Provincia; ed invoca la collaborazione di tutti perchè la nuova istituzione sociale sia conosciuta da tutti coloro che sono soggetti all'osservanza del Decreto Legge.

**Nomina onorifica.** — L'illustre nostro concittadino comm. Bonaldo Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, fu da S. M. il Re, e su proposta del ministro del Tesoro, nominato consigliere del Consiglio dell'ordine Civile di Savoia.

## L' agitazione degl' impiegati e salariati comunali

Alle 10 ieri sera si svolse l'annunciata assemblea degl'impiegati Comunali, delle opere pie ed Aziende Municipalizzate, nella Palestra, di Via della Posta. Si deliberò:

1.o Di chiedere alla Giunta Municipale che voglia deliberare in via di urgenza di mantenere ferma la data del 1.o aprile u. s. quale decorrenza dell'aumento indennita caro-viveri.

2. La cessazione del lavoro alle ore 24 di martedì 10 corr. mese, qualora per qualsiasi ragione, tale decorrenza non ottenga l'approvazione da parte dell'autorità tutoria.

Seduta stante venne nominato il Comitato di agitazione.

La Giunta provinciale Amministrativa, nelle seduta di ieri sera approvò il nuovo caroviveri per gli impiegati e salariati del Comune con le osservazioni contemplate nella relazione.

### Teatro Sociale

« Il Re di Chez Maxim », una delle ultime operette di Carlo Lombardo su motivi di Mario Costa, rappresentata ieri sera dalla Compagnia « Lorenzo Bartoli » per la prima volta nella nostra città, ha ottenuto pieno ed incontrastato successo.

Carlo Lombardo, manipolatore di operette su musica non sua, non dev'essere confuso con quei compositori di scarso talento che non sanno vivere se non delle bricciole cadute dalla tavola altrui. Egli è un rifacitore abilissimo che sa costruire situazioni ed episodi ben organicamente concessi, e i suoi abili adattamenti fatti con gusto e signorilità giustificano il successo della « Duchessa del Bal Tabarin », della « Regina del Fonografo », di « Madama di Tebe », ed oggi quello del « Re di Chez Maxin ».

Mario Costa, l'autore dell'Histoire d'un Pierrot » degnamente ha reso l'operetta ricca di briosa e sentimentale vena melodica. Crediamo di non esagerare dicendo che questa è forse una delle più brillanti affermazioni della piccola lirica italiana.

La Compagnia « Bartoli » ha messo in scena questo lavoro con vero sfarzo e con molta proprietà, e l'esecuzione, sia artistica che orchestrale, è ottima sotto ogni rapporto.

La signora Dora Domar fu una " Clara Labosse » deliziosa, accoppiando, in ben intese sfumature, la maturità della donna innamorata e sposa alla ingenuità della fanciulla rimasta tale dopo il matrimonio.

La sua voce dal timbro gradevole e dalla tonalità robusta, vibrò calda ed appassionata nei diversi duetti d'amore. Degno compagno le fu il tenore Pietro Zacchetti, il « Re di Chez Maxim », che cantò anch'egli in modo degno del miglior elogio.

Ottimi: la sig. Ines Lidelba Fronticelli, una " Nanà „ scintillante di brio e di grazia; il brillante Orsini, la Pini, l'Orefice — un caratteristico birraio; e buoni gli altri tutti.

Furono ben preparate le danze e le masse corali. Ernesto Bohême diresse con vera maestria l'orchestra, lodevolmente secondato da essa.

L'enorme pubblico che affollava ogni ordine di posti, ha rinumerato di unanimi ed entusiastici applausi tutti i bravi artisti.

Furono bissati il duetto del primo atto ed il ballo americano " Fazz „ del secondo.

Dato il largo favore incontrato presso il nostro pubblico, crediamo che quest'operetta terrà certamente il cartellone per parecchie sere.

Questa sera: " La Casta Susanna „.

*C. Gr.*

### Un'assemblea straordinaria della Unione negoz. ed esercenti

Il Consiglio direttivo della Unione negozianti ed esercenti convoca i soci ad un'assemblea straordinaria fissata per mercoledì prossimo 11 corr. nella sala delle adunanze pubbliche, pianterreno del Tribunale, col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza. Urgenti deliberazioni sull'applicazione della legge sui sopraprofitti di guerra, Nomina di una Commissione paritetica in rappresentanza dei datori di lavoro. Nomina di una Commissione par l'elezioni del nuovo Consiglio Direttivo dell'Unione.

L'invito, firmato dal presidente sig. Leoncini, soggiunge: " Il trattameto nè giusto nè equo da parte del Governo verso i danneggiati dall'invasione nemica, invitati a versare la tassa sui sopraprofitti di guerra prima ancora di essere risarciti dei danni subiti, impone l'obbligo in tutti noi di elevare una doverosa protesta.

Non intervenendo alla suddetta riunione, il Socio si vedrà colpito nuovamente nel proprio commercio o industria tutt'ora in via di assestamento dal succennato balzello, e da altri ancora; nessuno vorrà disconoscere quanto invece si dovrà chiedere al Governo: dopo le sue infinite promesse: che compia cioè innanzi tutto il suo sacro dovere del risarcimento dei danni di guerra.

**Società Dante Alighieri.** — Gli Studenti del R. Istituto Tecnico di Udine, dell'anno 1919, 1920, versarono la quota di lire 150 per essere iscritti per la XVI volta nel libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri.

La presidenza porge a tutti gli oblatori vivissimi ringraziamenti.

## Onoranze funebri

Fu buona, semplice, modesta, la vegliarda che ieri, alle 17, accompagnammo al sepolcro: la signora Maria Bonassi vedova Calligaris; e come semplice e modesta, desiderò funebri modesti e semplici. E il desiderio fu rispettato: non fiori, tranne la ghirlanda della famiglia che non sa rassegnarsi alla dolorosa perdita; non torci. Ma il desiderio dell'Estinta non impedì che moltissimi, e d'ogni classe, la di lei bara seguissero, per attestare la venerazione che la circondava, per attestare la viva parte che la cittadinanza prende al lutto della famiglia ch'ella abbandonò nel dolore.

L'autocarrozza funebre portante la salma era preceduta dai sacerdoti e fiancheggiata da sei signore.

Seguivano il figlio cav. Alberto ed altri congiunti.

Poi notammo, nel seguito: prof. Carletti, anche per il dott. Gandi, ditta Canciani e Cremese, ing. Sergio Petz, Luciano Marni, dott. cav. Carlo Marzuttini, dott. cav. Cargnelli, prof. cav. Bindo Chiurlo, avv. Secondo Zanuttini, il direttore della Società operaia Antonio Cremese con altri della direzione e del Consiglio, prof. Lazzari direttore delle Scuole Tecniche, Evaristo Brisighelli, G. E. Seitz, cav. Raffaele Sbuelz, avv. E. Nardini prof. Variano, rag. Luigi del Negro, pittore Antonio Gasparini, Francesco Orter, Luigi Lestuzzi, Angelo Sello, cav. Antonio Rizzani, cav. uff. Angelo Tremonti, rag. Bernardis, comm. G. B. Volpe, cav. Bissattini, cav. Ernesto, Santi, Secondo Bolzicco, Italico Santi, Luigi Fontanini, cav. Rodolfo Burghart, Umberto del Piero, Tiziano Tonini, cav. G. Miotti direttore della Banca del Friuli, avv. Baldissera, cav. Emilio Volpe, avv. Nardini impresa d'Aronco, Demetrio Vendruscolo, ing. Sendrasen.

Co. Fabio e Daniele Asquini, cav. Ugo Zilli, Ditta Dormisch, rag. Giovanni Furlani, Lucio de Gleria, cav. Pietro Fantoni, Antonio Dal Dan, Quintino Leoncini anche per l'unione Commercianti, avv. Nardini, cav. L. Conti presidente della Cucina popolare, cav. Antonio Brusconi, notaio Pirona, gli operai dello Stabilimento Calligaris, una rappresentanza della Casa di Ricovero... e rinunciamo a continuare.

Celebrate le esequie nella Chiesa dell'Ospitale, il corteo si ricompose e mestamente si avviò al Camposanto.

Al figlio cav. Alberto, ai congiunti rinnoviamo le espressioni più sentite della nostra compartecipazione al loro dolore.

### Beneficenza a mezzo della Patria

*Casa di Ricovero.* — In morte di Maria Bonassi ved. Calligaris: Bruni rag. Ettore 5, famiglia Della Marina 50, famiglia Schoenfeld 10, Bianca Gensini 5, Teresina e Antonio Visentini 5.

*Orfani di guerra.* — In morte del ten. col. cav. S. De Campo: Bruni rag. Ettore 5, cav. Rizzani Antonio 10. In morte di Maria Bonassi ved. Calligaris: Antonio e Bonifacio Rizzani 10, Operai della ditta Calligaris Alberto 40.

*Rifugio Bambin Gesù.* — In morte di Maria Bonassi ved. Calligaris: famiglia Della Marina 50.

*Scuola e famiglia.* — In morte della giovinetta Adelia De Checo: Emma Piccoli 5.

*Mutilati sez. Udine.* — In morte del ten. col. cav. S. De Campo: Vittorio e Caterina Rea 10, Calice Umberto 5, rag. Migliorini Attilio 5. In morte di Maria Bonassi ved. Calligaris: Operai della ditta Alberto Calligaris 40, famiglia Schoenfeld 10, rag. Attilio Migliorini 5. In morte della giovinetta Adelia De Checo: rag. Attilio Molinaris 5.

*Istituto Tomadini.* — N. N. 2.

**Grave lussazione.** — L'agricoltore Antonio Sturma di anni 24, domiciliato a Nimis, si produsse accidentalmente una forte lussazione al femore sinistro.

Ieri sera dovette esser accolto al nostro Ospedale civile. Guarirà in 30 giorni.

**Tra moglie e marito...** — La tranquillità domestica fu turbata ieri in due famiglie, per litigi tra marito e moglie. La donna, più debole, ebbe la peggio. Così Anna Viviani di anni 33 fu Luigi abitante in via Anton Lazzaro Moro, si recò all'Ospedale a farsi medicare per contusioni multiple e De Valerio Toniutti Rosa di 41 anni fu Giuseppe abitante in via Cisis 68, che pure presentava contusioni. Guariranno in una diecina di giorni.

## Notizie in breve

— A Sampierdarena, sugli scali ferroviari, il fuoco si è manifestato in parecchi carri di merci infiammabili. I danni sono gravissimi.

— Alla fabbrica d'armi «Roma» (secondo il «Piccolo Giornale d'Italia»), furono scoperte irregolarità gravissime di vario genere, avvenute durante la guerra: imboschimenti di gente valida alle armi, furto di macchinari e di metalli ecc. Soltanto per acciaio venduto abusivamente, lo Stato avrebbe perduto un milione e mezzo.

— Il comm. Mosconi, commissario generale per gli affari civili della Venezia Giulia, è dimissionario.

## Parlamento Nazionale

CAMERA. — Dopo un preludio socialistico, nel quale sostiene la parte principale l'on. Casalini; si approvano tutti gli articoli del disegno di legge relativo al commercio ed ai provvedimenti contro gli eccessivi aumenti dei prezzi.

* * *

Tra le proposte di legge in corso di esame, vi è quello che accorda un'indennità ai pubblici amministratori. In una seduta della apposita commissione tenuta ieri, furono approvati i seguenti concetti:

1.o L'indennità mensile di Sindaci e assessori dei comuni aventi oltre 30 consiglieri e medaglia di presenza per i consiglieri di detti Comuni.

2.o Medaglia di presenza agli assessori e consiglieri del Comune aventi 30 o meno consiglieri.

In tali comuni le indennità complessive non potranno oltrepassare il 5 per cento delle entrate ordinarie.

# ULTIMA ORA

## Incidente non ancora appianato tra la Francia e la Germania

BERLINO, 6 — Al Reichstag, durante la discussione del progetto di legge per il disarmo, il ministro degli esteri Simon insiste sulla necessità che tale progetto sia approvato anche nell'interesse della politica estera. La Germania è costretta (dice) a mantenersi neutrale. Noi abbiamo ad oriente la guerra, ad occidente il pericolo che l'intesa abbia interessi di marciare sulla Polonia passando per la Germania. Se è vero che nei distretti occupati sono pronte truppe per essere trasportate verso oriente, ciò costituisce senza dubbio una violazione alla neutralità della Germania, e il governo si servirà di tutti i mezzi di cui dispone per impedirlo.

Il Ministro aggiunge che ieri egli ha avuto ancora un colloquio molto serio coll'incaricato di affari francese a proposito dell'incidente della bandiera dell'ambasciata, incidente che tuttora non è chiuso. Il ministro prega quindi con insistenza il Reichstag ad evitare tutto ciò che potrebbe aggravare la situazione in Germania. Egli soggiunge che farà del suo meglio per impedire che la situazione peggiori. Il progetto di legge è approvato a grande maggioranza.

BERLINO, 6. — Una nota dell'agenzia Wolf dice che l'incidente della bandiera francese all'ambasciata è ancora oggetto di scambio di note fra il governo tedesco e l'ambasciata francese. Il governo tedesco spera di giungere ad una soluzione di quest'incidente coi mezzi previsti dal patto della società delle nazioni.

## La guerra in Polonia

### Di equivoco in equivoco...

VARSAVIA, 6. — La delegazione polacca, recatasi per l'armistizio a Baranoviezo, ha protestato perchè le sue comunicazioni con Varsavia erano state interrotte. In risposta a questa protesta, il governo di Varsavia ha ricevuto il seguente radiotelegramma da Cicerin. La protesta della vostra delegazione datata da Baranoviezd è dovuta ad un spiacevole malinteso. Non era affatto intenzione del governo russo d'intralciare la corrispondenza della vostra delegazione sulla vera portata delle nostre domande, le quali non solo richiedono la presentazione dei pieni poteri emanati dal governo centrale polacco, ma si riferiscono anche ai pieni poteri che abbraciano i negoziati di pace. Il nostro governo non ha mai voluto e non vuole violare il diritto della vostra delegazione di comunicare direttamente col suo governo.

### Qual'è la situazione reale!.

VARSAVIA, 6. — Il governo polacco ha chiesto ai capi delle missioni inglese, e francese di ritornare rispettivamente a Londra e a Parigi per esporvi la situazione reale della Polonia e per concertare gli aiuti che convenga apportare.

### E intanto, i Russi avanzano

ZURIGO, 6. — Un radiotelegramma da Mosca dice che i Bolscevichi hanno occupato Lomza, Mazdnedk e e Cehanovec ed hanno respinto i polacchi dalle regioni di Farnopol e di Tehartkon.

### Un trattato segreto russo tedesco annunciato e... smentito

LONDRA 6. — Il Times scrive che il governo dei soviets, prima di attaccare la Polonia, avrebbe concluso un trattato segreto con la Germania. Questo trattato assicurerebbe alla Germania, fra l'altro, il possesso della Polonia come garanzia dei futuri crediti tedeschi in Russia per forniture di merci e di manodopera tedesche.

BERLINO 6 — Una nota dell'Agenzia Wolf dice si smentisce formalmente l'esistenza di un progetto di trattato da concludersi fra i governi tedesco e russo, pubblicato dai giornali esteri; come pure la notizia che un trattato segreto sia stato concluso fra gli stessi due governi prima dell'offensiva russa contro la Polonia.

### Varsavia e Danzica sono ancora in comunicazione

VARSAVIA 6. — Ostrolonka è tuttora occupata dai Polacchi, e perciò questi comandano ancora le comunicazioni fra Danzica e Varsavia.

## La partecipazione italiana alla controfensiva polacca?

L'on. Cicotti ha presentato un'interrogazione per sapere cio che vi sia di vero nelle notizie circa l'unione del rappresentante del governo italiano in Polonia, con la missione anglo-francese onde organizzare la controffensiva polacca e la partecipazione di truppe italiane che si trovano nei territori del plebiscito.

## Varsavia sta per cadere

Varsavia, già presa per tre lati dai russi che avanzano dal nord e dall'est, sta per cadere. La cavalleria bolscevica potrebbe giungere sotto la città entro il sei.

## Parole chiare ed esplicite....

LONDRA, 6. Krassin, Kamereff effendi e gli altri delegati russi hanno conferito con loyd George bonarlew l'agenzia Reuter dice che il colloquio si è svolto esclusivamente sull'avanzata delle truppe bolseviche malgrado la domanda di apertura dei negoziati di armistizio. Le dichiarazioni dei due ministri inglesi a questo riguardo sono state molto esplicite.

## Belgio e Italia

### Un telegramma a Re Alberto

BRUSSELLES, 6. — Alla fine del banchetto offerto agli ufficiali della pattuglia dei Lancieri di Milano dall'associazione degli ex combattenti italiani, è stato brindato ai Sovrani d'Italia e del Belgio, all'amicizia italo-belga ed al successo della cavalleria italiana.

Fu pure inviato al Re del Belgio il seguente telegramma:

Gli ex combattenti italiani, riuniti per festeggiare la pattuglia del settimo Lancieri di Milano apportatori di un messaggio del loro beneamato Sovrano al Re Alberto del Belgio, inviano al primo soldato belga l'omaggio della loro ammirazione.

Ieri i cavalleggieri italiani furono ricevuti dai generali Buffin e Didier, pranzarono all'ambasciata d'Italia ed in serata furono ospiti del comitato italo-belga.

### Per la libera navigazione nel Danubio

PARIGI 6. La conferenza internazionale per il Danubio ha deciso di prendere come base dei suoi lavori il progetto di convenzione francese. Essa ha incominciato col prendere in esame l'articolo primo che stabilisce la massima delle libertà di navigazione.

### Immigranti nelle nostre Provincie dell'italia meridionale

ROMA 6. — Viene segnalato che da alcuni giorni si recano nelle terre venete liberate comitive di braccianti della media e bassa Italia. Non è duopo ricordare come la quasi cessata emigrazione delle provincie venete che, prima della guerra, era fenomeno normale, renda in esse oltremodo penoso il problema del lavoro; e che altra mano d'opera che venga dal di fuori di quella regione non potrebbe in alcun modo trovare utile collocamento.

### I delitti dell'anarchia

BARCELLONA, 6. Laborde ex governatore civile di Barcellona, mentre rincasava in vettura insieme colla moglie e colla cognata è stato fatto segno a colpi di rivoltella da parte di alcuni individui rimasti sconosciuti. La cognata di Laborde è rimasta uccisa. Egli e la moglie gravemente feriti.

### I funerali di un assassinato

PARIGI, 6. Furono celebrati ieri i funerali dell'avv. Maurice Sicorè consulente legale dell'ambasciata d'Italia e del consolato d'Italia, assassinato l'altra notte. Assistevano il conte e la contessa Bonin Longare, tutto il personale dell'ambasciata e del consolato d'Italia e alcune personalità francesi del mondo politico e giudiziario. Intorno agli assassini ancora nessuna scoperta si è fatta.

### Il Brasile onora l'Italia

RIOJANERIRO, 16. — Il ministro della marina offrì al club navale un ballo in onore del principe Aimone e degli ufficiali della corazzata Roma. La festa è riuscita brillantissima. Vi assistevano un rappresentante del Presidente, ministri, autorità militari e civili.

*Domenico Del Bianco dirett. respons.*
Tipogr. Domenico Del Bianco e figlio

Rodolfo ed Anna Maria Mazzaroli annunciano la perdita del loro adorato figliuoletto

**GRACCO**

di mesi 8.

Chiusi nel loro dolore, dispensano delle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

Teor, 5 Agosto 1920.

Alberto Calligaris e famiglia, unitamente alle famiglie Micheloni e Mass, sentitamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo contribuirono ad onorare la memoria della loro compianta

**Maria Bonassi ved. Calligaris**

Un particolare ringraziamento vada al Chiarissimo Prof. Cav. Angelini per le affettuose e premurose cure prestate alla Cara perduta.

Udine, 6 Agosto 1920.

La famiglia del compianto Colonnello

**Cav. Secondo De Campo**

ringrazia commossa e riconoscente tutti coloro, che in qualsiasi modo si associarono al suo dolore.

---

## Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

**Sede Centrale: VENEZIA**

**Statistica delle Anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle Operazioni a tutto il 31 Maggio 1920**

| COMITATO di | Sino a 1.000 | | da 1.000 a 5.000 | | da 5.000 a 10.000 | | da 10.000 a 20.000 | | da 20.000 a 50000 | | da 50.000 a 250000 | | Oltre 250.000 | | Totale per Comitato | | Totale per Provincia | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Numero | Importo | Numero | Importo | Numero | Importo | Numero | Importo | Numero | Importo | Numero | Importo | Numero | Importo | Numero | Importo | Numero | Importo |
| Belluno Com.° di Belluno | 317 | 258.700 — | 1253 | 3.418.534 — | 388 | 2.981.665 — | 302 | 4.568.625 — | 171 | 5.870.000 — | 28 | 2.962.000 — | 5 | 2.600.000 — | 2454 | 22.659.524 — | 3281 | 25.972.374 — |
| Com. di Feltre | 201 | 153.200 — | 481 | 1.280.400 — | 86 | 631.750 — | 42 | 654.500 — | 17 | 593.000 — | — | — | — | — | 827 | 3.312.850 — | | |
| Gorizia - Com.° di Gorizia | 43 | 37.300 — | 184 | 551.500 — | 76 | 735.300 — | 99 | 1.510.500 — | 107 | 3.603.000 — | 56 | 5.665.000 — | 2 | 1.110.000 — | 588 | 13.212.600 — | 588 | 13.212.600 — |
| Padova - Com.° di Padova | 38 | 25.421 — | 71 | 224.000 — | 19 | 167.000 — | 12 | 200.000 — | 8 | 261.000 — | 10 | 1.332.000 — | 1 | 300.000 — | 159 | 2.509.521 — | 159 | 2.509.521 — |
| Parenzo - com. di parenzo | — | — | — | — | — | — | 1 | 88.000 — | — | — | 1 | 160.000 — | — | — | 2 | 178.000 — | 2 | 178.000 — |
| Treviso - Com.° di Conegliano | 1167 | 786.891 40 | 2727 | 7.385.624 — | 909 | 6.741.152 — | 499 | 7.447.687 — | 160 | 4.962.300 — | 56 | 5.559.500 — | 6 | 2.050.000 — | 5524 | 35.033.154 40 | 10367 | 76.716.334 40 |
| Com. Oderzo | 19 | 14.650 — | 25 | 68.400 — | 6 | 42.200 — | 5 | 82.000 — | 12 | 372.000 — | 8 | 905.000 — | 1 | 300.000 — | 76 | 1.784.550 — | | |
| Com.° di Trev. | 937 | 702.295 — | 2622 | 6.958.711 — | 612 | 4.590.660 — | 331 | 5.182.700 — | 159 | 5.465.100 — | 89 | 10.099.074 — | 17 | 6.960.000 — | 4767 | 39.898.630 — | | |
| Trieste - Com. di Triete | 32 | 23.150 — | 121 | 321.100 — | 17 | 123.500 — | 6 | 80.000 — | 2 | 80.000 — | 1 | 82.000 — | 1 | 1.200.000 — | 187 | 1.909.750 — | 187 | 1.909.750 — |
| Udine - Com.° di Pordenone | 1749 | 1.201.649 — | 2904 | 7.745.205 60 | 677 | 5.116.276 — | 302 | 4.808.834 — | 90 | 3.161.900 — | 40 | 4.379.000 — | 8 | 7.390.000 — | 5770 | 33.802.864 60 | 21858 | 107342.345 60 |
| Com.° di Tolm. | 1746 | 1.172.454 — | 2095 | 4.852.137 — | 296 | 2.214.897 — | 142 | 2.125.100 — | 66 | 2.490.900 — | 12 | 1.127.000 — | 2 | 1.000.000 — | 4360 | 14.722.488 — | | |
| Com.° di Udine | 2445 | 1.574.671 — | 6142 | 16.297.916 — | 2005 | 14.640.441 — | 863 | 12.492.064 — | 215 | 7.146.201 — | 56 | 5.816.000 — | 2 | 800.000 — | 11728 | 58.766.993 — | | |
| Venezia - Com.° di Venezia | 1131 | 812.383 — | 3272 | 9.963.853 10 | 1072 | 8.334.862 46 | 593 | 10.995.218 80 | 309 | 8.494.565 27 | 169 | 21.637.144 — | 46 | 33.969.131 — | 6464 | 91.307.157 63 | 6464 | 91.307.157 63 |
| Verona - Com.° di Verona | 1 | 900 — | 1 | 1.500 — | — | — | — | — | 1 | 40.000 — | — | — | — | — | 3 | 42.400 — | 3 | 42.400 — |
| Vicenza - Com.° di Vicenza | 125 | 93.800 — | 252 | 633.975 — | 38 | 296.725 — | 28 | 426.000 — | 5 | 244.500 — | 2 | 291.000 — | — | — | 491 | 4.730.800 — | 820 | 6.475.610 — |
| Com.° di Schio | 121 | 90.450 — | 211 | 479.000 — | 13 | 104.000 — | 10 | 144.800 — | 9 | 348.300 — | 3 | 356.000 — | 3 | 2.987.000 — | 329 | 1.744.810 — | | |
| | 10072 | 5.243.664 40 | 22269 | 59.282.145 70 | 6234 | 46.720.728 46 | 3225 | 48.736.028 80 | 1281 | 42.952.466 27 | 551 | 60.370.718 — | 96 | 60.666.131 — | 43729 | 325.666.132 63 | 43729 | 325.666.132 63 |

### ANNOTAZIONI

(*) Sono comprese nel totale delle operazioni deliberate dal Comitato di Venezia le seguenti somme riferibili ad altre provincie:

L. 833.200 per danni verificatesi in Provincia di Belluno
L. 7.241.554.70 per danni verificatesi in Provincia di Treviso
L. 16.410.617.58 per danni verificatesi in Provincia di Udine
L. 241.223.40 per danni verificatisi in provincia di Vicenza
L. — per danni verificatisi in povincia di Fenezia

Conseguentemente le antecipazioni accordate per danni verificatesi in Provincia di Venezia si devono ridurre da L. 91.307.357.63 a L. 69.580.561.95 aumentando quelle delle Provincie di:

Belluno da L. 25.972.374.— a L. 26.805.574.—
Treviso da L. 76.716.334.40 a L. 83.957.889.10
Udine da L. 107.342.345.60 a L. 123.752.963.18
Vicenza da L. 6.475.610.— a L. 6.716.833.40

### Antecipazioni effettuate nel mese di Maggio 1920

| Montante | Numero | Importo comples. | Importo medio | Percentuale |
|---|---|---|---|---|
| sino aL. 1000 | 2510 | 1.704.250.— | 678.— | 25.05 |
| da 1000 a 5000 | 5215 | 13.629.207.70 | 2.613.— | 52.09 |
| da 5000 a 10.000 | 1336 | 9.804.990.— | 7.339.— | 13.32 |
| da 10.000 a 20.000 | 689 | 10.176.182.13 | 14.899 — | 6.81 |
| da 20.000 a 50.000 | 202 | 6.707.605.— | 33.205.— | 2.01 |
| da 50.000 a 250.000 | 64 | 6.408.432.— | 100.131.— | 0.63 |
| oltre 250.000 | 9 | 5.145.000.— | 571.666.— | 0.09 |
| Totale | 10019 | 53.575.666.83 | 5.347 | |

---